

La Polizia Tributaria di Catania esegue sequestri di imprese per un valore di oltre trenta milioni di euro: Indagati i fratelli Riela in Cronaca Oggi del 10/03/08

CATANIA - Stamani, presso la Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, in Viale XX Settembre, nel corso di una conferenza stampa è stata illustrata un'operazione di servizio in materia di truffa aggravata ai danni dello Stato. La famiglia Riela, mediante la costituzione di un Consorzio (Consorzio SE.TRA Service) costituito da imprese indirettamente gestite dagli stessi fratelli RIELA, stava cercando di riacquistare la proprietà del Riela Group, complesso aziendale confiscato in via definitiva nel 1999 a seguito dell'applicazione della misura di prevenzione di carattere patrimoniale stante la riconducibilità del Gruppo ad indiziati di appartenenza ad associazione di tipo mafioso (clan Santapaola). Il Riela Group era riferibile a RIELA Lorenzo (deceduto nel settembre 2007) e al figlio maggiore Francesco (attualmente detenuto con la pena dell'ergastolo per omicidio).

Gli altri fratelli Riela in libertà (Luigi del '58, Filippo del '61 e Rosario del '66) hanno cercato di appropriarsi di quote significative di mercato del Riela Group, gestito da amministratori giudiziari per conto dell'Agenzia del Demanio, trasferendo clientela dal Riela Group al Consorzio SE.TRA. Service, soggetto giuridico amministrato da persone di fiducia dei fratelli Riela che consorzia società intestate a prestanomi riconducibili agli stessi Riela e a Giuseppe Intelisano, quest'ultimo già reggente della famiglia catanese di "Cosa Nostra" e attualmente detenuto in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P.

Ciò è stato reso possibile anche grazie alla forte influenza che i fratelli Riela hanno continuato ad esercitare nel contesto del Riela Group anche dopo la confisca. Il Consorzio SE.TRA. Service è così divenuto il fornitore del servizio offerto ai clienti del Riela Group nonché il maggior creditore di quest'ultimo. Il progressivo svuotamento del Riela Group in uno con la posizione creditoria del Consorzio ponevano le basi affinché quest'ultimo si presentasse nel tempo come l'unico possibile offerente per l'acquisto del Gruppo Riela in fase di alienazione di beni confiscati.

Fra le varie circostanze rilevanti del quadro accusatorio va evidenziato il condizionamento ambientale cui i dipendenti erano sottoposti all'interno delle aziende del Gruppo quando i fratelli RIELA vi lavoravano, tanto che a seguito del licenziamento di questi, anche la maggior parte dei lavoratori dipendenti si è licenziata per la successiva assunzione presso il Consorzio SE.TRA. o imprese consorziate.

Anche il lungo percorso giudiziario della confisca, che ha visto anche un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro l'Italia in relazione alla procedura di prevenzione patrimoniale, sembra stato funzionale a disporre del tempo necessario per la progressiva erosione del valore commerciale del Gruppo e dunque riduzione della sua appetibilità agli occhi di altri potenziali acquirenti. In sostanza i Riela hanno realizzato, con sistematicità, una strategia volta ad eludere gli effetti dei provvedimenti giudiziari di sequestro e successiva confisca del proprio Gruppo, per ritornare indirettamente in possesso dello stesso tramite un nuovo soggetto giuridico appositamente costituito ma sempre a loro indirettamente riconducibile.

Tale disegno criminoso è stato scoperto grazie ad un'articolata attività di monitoraggio dei beni confiscati alle organizzazioni criminali e di analisi dell'evoluzione di patrimoni, direttamente e indirettamente, riconducibili a soggetti collegati alla criminalità organizzata, condotta dalla Guardia di Finanza. Mesi di indagini e accertamenti svolti dal Nucleo di Polizia Tributaria di Catania, sotto la direzione della Procura Distrettuale della Repubblica, hanno permesso di ricostruire il disegno criminale posto in essere dai Riela, individuare le società e le imprese interessate, pervenendo così al sequestro del Consorzio SE.TRA. Service di cui fanno parte le seguenti società e/o imprese: ditta individuale Borzì Giovanni, ditta individuale Lombardo Salvatore, ditta individuale Vinci Gianluca, Cargo Service Soc. Cooperativa, New Style Log S.r.l., tutte operanti nel settore dei trasporti per conto terzi e collegate, direttamente o indirettamente, ai Riela in ragione di rapporti di parentela o di datati rapporti commerciali. Infatti le tre ditte individuali (cd. "padroncini") sono risultate,

unitamente ad altri “terzi trasportatori”, i fornitori delle imprese confiscate, fin da epoca antecedente la confisca.

La New Style Log S.r.l. è amministrata da Giuseppe Spina, nipote diretto di Lorenzo Riela e quindi cugino di primo grado dei fratelli Francesco Riela, Filippo, Luigi e Rosario; la Cargo Service Soc. Cooperativa è stata amministrata fino al dicembre 2007 da Filippo Intelisano, figlio di Giuseppe Intelisano, detto “Pippo U’ Niuru”.

Inoltre il Consorzio SE.TRA. Service è rappresentato da Vincenzo Carelli, storico consulente del lavoro delle aziende del Gruppo Riela, che ha mantenuto tale incarico fino all’ottobre 2007 quando l’Agenzia del Demanio ha revocato l’incarico, proprio in ragione della sua presenza all’interno del Consorzio SE.TRA.

I rapporti tra i Riela e gli Intelisano risalgono al procedimento denominato “Orione” del 1998 nell’ambito del quale fu accertata una intesa strategica tra Francesco Riela e Giuseppe Intelisano, allora reggente la famiglia catanese di “Cosa Nostra”, volta a contrastare dall’interno l’egemonia della famiglia Santapaola a favore dei “Carcagnusi” di Santo Mazzei. Tale intesa fu contrastata da Nuccio Cannizzaro, che avrebbe ordinato l’omicidio Francesco Riela, ma per errore venne ucciso Giovanni Riela (fratello di Francesco).

Il valore delle aziende sequestrate si aggira intorno ai 30 milioni di euro. Le stesse sono state oggi stesso affidate all’Amministratore Giudiziario nominato dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania senza interruzione dell’attività d’impresa. Il danno per l’Erario, quantificabile in diversi milioni di euro, è connesso alla cagionata riduzione del volume d’affari del Gruppo RIELA, ormai acquisito al Demanio dello Stato. Indagate per truffa aggravata ai danni dello Stato nove persone: Riela Luigi del ’58; Riela Filippo del ’61; Riela Rosario del ’66; Carelli Vincenzo del ’51, rappresentante legale del Consorzio SE.TRA. Service; Intelisano Filippo del ’83 rappresentante legale fino al dicembre 2007 della Cargo Service Soc. Cooperativa; Spina Giuseppe del ’66, rappresentante legale della NEW STYLE LOG S.r.l.; Borzi Giovanni del ’69, titolare della omonima ditta individuale; Lombardo Salvatore del ’50, titolare della omonima ditta individuale; Vinci Gianluca del ’73, titolare della omonima ditta individuale.

Tra gli artifici e raggiri utilizzati per indurre in errore i terzi, di particolare raffinatezza è stata l’ideazione del logo “NSL” (New Style Log) con colori e immagini che evoca chiaramente i simboli storici di riconoscimento del Riela Group. L’operazione di oggi testimonia che il crimine organizzato non si ferma dinanzi ad arresti e sequestri, ma cerca, forte del condizionamento che riesce ad esercitare nella realtà economica e sociale, di rendere vani gli sforzi repressivi, aggirando i provvedimenti giudiziari, per non perdere il controllo dei settori nevralgici della realtà produttiva su cui si fonda la sua forza.